

**Carissimi Confratelli,**

Nel desiderio di facilitare il lavoro dei Convegni da tenersi quest'anno in onore di Maria SS. Ausiliatrice, e di rendere familiare a tutti e in tutte le sue parti la divozione che ci fu lasciata in sacro retaggio dal nostro Ven. Padre Don Bosco, ho fatto preparare alcune tracce dei temi che vi proposi nell'ultimo numero degli « Atti del Capitolo Superiore »; ed ora qui ve le presento.

Con ciò non intendo che dobbiate limitarvi a queste tracce, quasi chè non vi fosse nient'altro a dire sui temi proposti. Ognuno di voi potrà lasciar da parte quelle che gli paiono meno adatte, e aggiungerne altre più opportune. Tuttavia le tracce fondamentali non si dovrebbero trascurare, perchè ci presentano Maria SS. come vera Ausiliatrice; riguardo invece ai sotto-temi si può adattarsi ai varii ambienti, e variarli secondo l'opportunità, essendo la Vergine Benedetta sempre la nostra Ausiliatrice in tutte le vicende e le necessità della vita, che sono svariatissime.

Pregate per me, e credetemi sempre

"Gennaio 1928"

vostro aff.mo in C. J.

**Sac. F. RINALDI.**

I.

**MARIA AUSILIATRICE RIGUARDO A DIO.**

ESORDIO. — Dio provvide al primo Adamo ADIUTORIUM simile sibi (Gen. II, 18) = un ausiliare degno di lui (trad. Vaccari). Così al secondo Adamo diede un ausiliare qual si conveniva al Verbo incarnato, un'Eva novella che con lui cooperasse degnamente a suscitare la nuova generazione dei viventi. — E perchè fosse ausiliare degno di lui, gettò fra Lei e il serpente una inimicizia come quella che doveva essere fra la schiatta di Lei (= il Figlio di Dio fatto uomo) e la schiatta del serpente (= angeli ribelli), cioè incompatibilità assoluta (= Immacolata Concezione). — Di modo che il concetto di

*Ausiliatrice* investe tutta la ragion d'essere di Maria e riguardo a Dio e riguardo agli uomini.

Riguardo a Dio: *perchè e come*.

I. PERCHÈ. Maria è detta dai Padri *complementum totius Trinitatis*. La SS. Trinità non ha bisogno che le si aggiunga cosa ad essa mancante (è fonte d'ogni perfezione); ma *di fatto* la SS. Trinità per attuare l'Incarnazione si valse di Maria come di strumento. Onde Maria fu:

1) *Ausiliatrice al Padre*. Il Padre, volendo che l'Unigenito suo, cui egli genera *ab eterno* dalla propria sostanza, venisse anche generato nel tempo, cercò in Maria colei che dalla propria sostanza temporalmente lo generasse.

2) *Ausiliatrice del Figlio*. — a) Fu causa strumentale dell'unione ipostatica, somministrando la materia del Corpo di Cristo. — b) Nel corso della vita gli porse alimento e assistenza. — c) Nella Passione ne condivise i patimenti.

3) *Ausiliatrice dello Spirito Santo*. — Lo Spirito Santo si servi di lei per formare il Corpo di Cristo (LUC., I, 35).

II. COME. Maria fu alla SS. Trinità:

1) *Ausiliatrice necessaria*. Subordinatamente al disegno di Dio che si soddisfacesse alla Divina Giustizia per il peccato nella stessa carne peccatrice. Ond'è che *misit Deus Filium suum FACTUM EX MULIERE* (Gal., IV, 4). Ecco la necessità di una madre.

2) *Ausiliatrice libera*. Dio ne richiese il consenso. Solamente dopo il suo *fiat* egli operò l'Incarnazione.

3) *Ausiliatrice generosa*. Consentendo, accettò di essere madre del Salvatore, quale essa lo conosceva molto bene dai profeti (cfr. Is., LIII; Salm., XXI). Nel momento dunque di pronunziare il *fiat*, sapeva già appieno quello che le doveva poi dire Simeone: *Tuam ipsius animam pertransibit gladius*.

CONCLUSIONE. — *Ecce enim EX HOC beatam me dicent omnes generationes*.

## II.

### MARIA AUSILIATRICE RIGUARDO AGLI UOMINI.

ESORDIO. — *Benedictus Dominus Deus Israel, quia visitavit et fecit redemptionem plebis suae*. Tanto beneficio fu con l'ausilio di Maria, vera corredentrice, cioè cooperatrice di Dio in ordine alla nostra redenzione. Mercè pure l'ausilio di Maria avviene l'applicazione dei meriti acquistati dal Redentore. Essa si fa ausiliatrice degli uomini

per via della sua mediazione, esercitata con la sua potenza di regina e con il suo amore di madre.

I. *Ausiliatrice per via della mediazione.*

1) Due gradi di mediazione. — *a)* Mediazione principale e perfetta: quella di Gesù Cristo *Unus enim Deus, unus et mediator Dei et hominum Christus Jesus* (I Tim., II, 5); perchè egli *dedit redemptionem semetipsum pro multis = omnibus* (ib. 6). Ond'è che *Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi* (II Cor., V, 19). — *b)* Mediazione secondaria e subordinata. Maria è detta dai Padri *mediatrix ad mediatorum*. La mediazione è proporzionata alla parte da lei avuta nell'opera della redenzione (cfr. sopra). È dunque *mediatrix excellentissima*, in grado immensamente superiore ai Santi.

2) Fondamenti scritturali. — *a)* *Annunciazione*. L'Arcangelo le propone di divenir madre di Gesù, non come di persona privata, ma in quanto egli è Salvatore e Redentore del genere umano. Dunque le propone di cooperare alla salvezza dell'umanità nell'opera messianica e nello stabilimento del regno annunziato da Gabriele. — *b)* *Visitazione*. Maria entra in casa di Elisabetta, e tosto il futuro Precursore è santificato e la madre di lui è ripiena di Spirito Santo. Dove va la Madre di Gesù, vi porta non solo il Figlio suo, ma anche le grazie da lui meritate, e con lui meritate anche da lei. — *c)* *Nozze di Cana*. Vi spicca tutta l'efficacia della sua intercessione. — *d)* Efficacia confermata pure negli *Atti degli Apostoli* (I, 29), dove l'autore ispirato, menzionando a parte la Madre di Gesù, sembra insinuare che la sua preghiera valeva più delle altrui a far discendere lo Spirito Santo.

3) Tradizione dei Padri. Testimonianze se ne possono raccogliere a iosa. S. Bernardo compendia la tradizione patristica nella celebre sentenza: *Sic est voluntas eius, qui totum nos habere voluit per Mariam*. (Serm. de Nativ. B. V., 7).

4) Ragione teologica. È formulata da Bossuet nel noto passo di un Sermone (*Avant de S. Germain, Conception*): « Una volta che Dio ci volle dare Gesù per mezzo della Vergine Santa, i doni di Dio sono senza pentimento, e un tale ordine più non si cambia. È e sarà sempre vero che avendo ricevuto per mezzo della sua carità il principio universale della grazia, noi ne riceviamo altresì per suo mezzo le diverse applicazioni a tutti i vari stati della vita cristiana ».

II. *Ausiliatrice come regina* — *a)* Gesù Cristo è il re; alla madre del re spetta il titolo di regina. — *b)* Essa esercita nel regno una qualche giurisdizione, quella cioè che consiste nell'esercizio della benevolenza e della carità. — *c)* La Madre di Gesù nel regno del suo divin Figlio spiega tutta la sua immensa bontà. — *d)* Onde la Chiesa: *Salve, Regina, mater misericordiae*. Nei Padri, *omnipotentia supplex*. Fra i titoli, *Madonna del perpetuo soccorso*.

III. *Ausiliatrice come Madre nostra.* — a) Maria è Madre nostra, perchè Madre di Gesù. Infatti noi siamo, come figli adottivi di Dio, fratelli di Gesù; inoltre siamo, come rigenerati, membra di un corpo mistico, di cui Gesù è il capo. — b) Cooperò realmente a generarci alla grazia. — c) Ci fu data per madre da Gesù in croce.

CONCLUSIONE. Parafrasare invocazioni delle litanie lauretane, che si riferiscono alla mediazione, regalità e maternità di Maria. — Oppure il *Sancta Maria, succurre miseris.* — Oppure sviluppare questo passo della bolla *Ineffabilis*, dove Pio IX, dopo aver chiamato la Beata Vergine *tutissimum cunctorum periclitantium perfugium et fidissimam auxiliatricem*, conclude: *Nihil timendum nihilque desperandum ipsa duce, ipsa auspice, ipsa propitia, ipsa protegente, quae maternum sane in nos gerens animum nostraeque salutis negotia tractans, de universo hominum genere est sollicita et caeli terraeque Regina a Domino constituta ac super omnes angelorum choros sanctorumque ordines exaltata, adstans a dextris Unigeniti Filii sui Domini Nostri Jesu Christi, maternis suis precibus validissime impetrat et quod quaerit invenit ac frustrari non potest.*

### III.

## AUSILIATRICE DELLA CHIESA.

ESORDIO. — Cornelio Alapide (*In Jo.*, XIX) sviluppa così, oratoriamente, il senso delle parole rivolte da Gesù crocifisso a Maria e Giovanni: « O Madre mia, da questo momento sii la Donna forte e generosa; base, pietra e colonna della Chiesa dopo la mia dipartita; sostienila con la tua fermezza, attutisci e dissipa intorno a lei le tempeste delle prove con la tua fermezza, col tuo consiglio, con la tua preghiera, e non ora soltanto, ma per tutti i secoli sino alla fine del mondo ».

Maria è l'Ausiliatrice della Chiesa. *Perchè e come.*

I. PERCHÈ. Perchè Madre di Gesù. — a) Oltre al Gesù storico, vissuto trent'anni sulla terra e ritornato al cielo, vi è un Gesù mistico, la cui esistenza si prolunga attraverso il tempo e lo spazio, un Gesù dotato di *capo*, *anima* e *membra*, formanti un solo e medesimo corpo spirituale. Nè sono due Gesù diversi, ma due aspetti del medesimo Gesù: il Gesù storico è il capo del corpo mistico, del quale noi siamo le membra. — b) Maria, accettando di essere Madre di Gesù, divenne Madre di Colui che doveva anche essere il capo del corpo, di cui noi siamo membri. Infatti l'Arcangelo le parlò di Gesù come di Salvatore, destinato a essere il re eterno dell'umanità rigenerata. Dunque, come Madre di Gesù, capo di questo corpo mistico, è necessariamente

Madre delle membra che questo corpo compongono. Non in senso proprio, ma per adozione e per estensione, in quanto noi siamo come il prolungamento di Gesù Cristo. È il concetto scolpito da Sant'Agostino in queste brevi parole: *Carne mater capitibus nostri, spiritu mater membrorum eius (De sancta virginitate, 6)*. — *c*) Si aggiunge la dichiarazione del Calvario. Dio non fa le cose a mezzo: le dà insieme un cuore materno per le membra vive di suo Figlio, cioè per la Chiesa. Di qui la sua premura in assistere e aiutare la Chiesa.

II. COME. Maria Ausiliatrice della Chiesa nel suo nascere, nelle sue lotte, nella sua vita interna.

1) *Ausiliatrice della Chiesa nascente*. — *a*) Maria raccolse intorno a sè nel cenacolo Apostoli e discepoli, dispersi dopo la cattura di Gesù. — *b*) Fece animo a Pietro, scoraggiato per la negazione. — *c*) Rimise la calma, la sicurezza, la fiducia nell'animo di tutti, confermandoli nella fede della prossima risurrezione. — *d*) Dopo l'Ascensione, sebbene non avesse autorità gerarchica, esercitò un'autorità morale grandissima e preziosissima. — *e*) Fu valido sostegno nelle prime persecuzioni, con la parola, l'esempio, la preghiera.

2) *Ausiliatrice della Chiesa nelle sue lotte*. — *a*) Contro l'eresia. La Chiesa le dà questa lode universale: *Cunctas haereses sola interemisti in universo mundo*. Effetto dell'odio implacabile posto da Dio fra il serpente e la Donna; e Satana è spirito di errore e menzogna. L'eresia è appunto errore e menzogna, e perciò distruggitrice della Chiesa, *columna et firmamentum veritatis (I Tim., III, 15)*. Maria lo sfolgora con la luce della verità, ispirando padri e dottori, animando Pastori, assistendo principi (Costantino contro gli Ariani, Monfort contro gli Albigesi, re cattolici contro protestanti). — *b*) Contro la barbarie. *Terribilis ut castrorum acies ordinata (Cant., VI, 3)*. *Goti e Ostrogoti*, minaccianti Roma, respinti da Narsete al grido di « Viva Maria ». *Mori* cacciati dalla Spagna (monumenti nazionali di gratitudine a Maria). *Turchi*: Lepanto, Vienna; ordini dei Trinitari e Mercedari. — *c*) Contro il *dispotismo*. Napoleone e Pio VII. — *d*) Contro le *persecuzioni moderne* del razionalismo e materialismo (Lourdes con i suoi miracoli) e del laicismo nell'educazione (Don Bosco e le sue istituzioni e i derivati di queste).

3) *Ausiliatrice nella vita interna della Chiesa*. Massime nella sua santificazione, a cui tutto si riduce e da cui tutto deriva. Principali ordini e congregazioni maschili e femminili, vivai e scuole di perfezione evangelica, sorti per ispirazione o sotto la protezione di Maria. Passarli in rassegna.

CONCLUSIONE. — Il crescendo del culto di Maria nella Chiesa, con l'approfondirsi della conoscenza di Lei e col moltiplicarsi dei suoi benefizi. *Beatam me dicent omnes generationes*.

IV.

**AUSILIATRICE DEL POPOLO CRISTIANO.**

ESORDIO. — *Tu gloria Jerusalem, tu laetitia Israel, tu honorificentia populi nostri* (JUDITH XV, 10).

I. *Ausiliatrice di tutto il popolo cristiano.* Quello che il Nicolas dice del culto di Maria (*La Vergine vivente nella Chiesa*, I. IV, c. 5), che cioè è adatto a ogni ceto di persone, si può applicare all'aiuto particolare che persone d'ogni genere trovano in Maria. — 1) La *donna*, nobiltà in sè e agli occhi altrui, per l'alto concetto della verginità e della maternità, grazie alla Vergine Madre; l'*uomo*, salutare tenerezza di pietà cristiana in mezzo alle distraenti cure intellettuali o materiali. — 2) Il *fanciullo*, le attrattive del Bambino Gesù tra le braccia di Maria; il *giovane*, la purezza nell'età delle passioni, dalla divozione a Maria; l'*adulto*, fermezza di fede nel periodo dei dubbi, sol che non estingua nell'animo, ultima luce, il pensiero di Maria; il *vecchio*, rassegnazione al *Nunc dimittis*. — 3) L'*ignorante*, facile religiosità, e il *sapiente*, elevazioni ideali, ispirazioni artistiche. — 4) I *giusti*, il modello d'ogni perfezione, e i *peccatori*, confortante rifugio. — 5) I *popolani*, esempio di vita santa in condizione simile alla loro, e i *grandi*, l'umiltà che innalza. — 6) Le più *diverse nazioni*, l'unità nella cattolicità (le nazioni più devote di Maria sono state le meno travagliate dalle eresie: Italia, Spagna, Polonia, Belgio, Francia).

II. *Ausiliatrice in tre condizioni più ordinarie della vita umana.*

1) *Nel peccato. Refugium peccatorum.* In due modi: placando la giustizia di Dio (*Virgo potens*) e inducendo al pentimento (*Virgo clemens*). Conversioni di grandi peccatori (Ratisbonne; Retté, cfr. *Du diable à Dieu*, ecc.).

2) *Nelle afflizioni. Consolatrix afflictorum.* Maria è *vita, dulcedo, spes nostra*. Massime nelle ambascie dell'agonia (*in hora mortis nostrae*). Suarez, divotissimo di Maria, esclamava: *Non putabam tam dulce, tam suave esse mori*.

3) *Nelle malattie. Salus infirmorum.* In due modi: ottenendo la guarigione o infondendo la rassegnazione cristiana. Nei pubblici morbi.

CONCLUSIONE. I grandi santuari della Madonna predicano Maria, come la perpetua Ausiliatrice del popolo cristiano. Citarne alcuni.

---

Per gli ultimi due temi basta consultare:

- 1) LEMOYNE. *Memorie biografiche di Don Bosco* (Indice).
- 2) BARBERIS. *Il culto di Maria Ausiliatrice*.
- 3) ANZINI. *La cittadella dell'Ausiliatrice*.
- 4) — *La benedizione di Maria Ausiliatrice*.

V.

## L'AUSILIATRICE E IL CLERO.

ESORDIO. *Regina Apostolorum*. A Lei guardavano come alla più fedele immagine di Gesù; dalle sue labbra pendevano, poichè tante cose aveva da dir loro Essa che tante ne aveva conservate in cuore; dalle sue preghiere tutto si ripromettevano; ai suoi consigli si affidavano come a oracoli divini. Ora, *sacerdotes Apostolorum loco funguntur*, dice S. Girolamo (in *I Cor.*, I).

I. *Ausiliatrice dei sacerdoti nella loro formazione*. — Li aiuta a formar Cristo in sè, perchè lo debbono poi formare negli altri. La divozione a Maria, ottima preparazione al celibato ecclesiastico; grande alimento a quella soda pietà, che *ad omnia utilis est*.

II. *Ausiliatrice dei Sacerdoti nel sacro ministero*: 1) dell'altare (cooperò al sacrificio cruento, coopera all'incruento); 2) del *confessionale* (aiuta a far concepire il dolore dei peccati: *ad Jesum per Mariam*); 3) del *pulpito* (infonde unzione nell'annunziare la parola di Dio). — Insomma, è chiamata *Virgo sacerdos*: fu tale partecipando al sacerdozio di Gesù Cristo, rimane tale partecipando al ministero sacerdotale di coloro che *pro Christo legatione funguntur* (II *Cor.*, V, 20).

III. *Ausiliatrice dei sacerdoti nelle opere di zelo*. — 1) Li sostiene nelle immancabili lotte interne ed esterne (*foris pugnae, intus timores*, II *Cor.*, VII, 5), dando loro prudenza, coraggio e perseveranza. — 2) Li aiuta a combattere il peccato. Questa è la grande missione del prete. Con la divozione a Maria lo zelante sacerdote preserva i giovanetti e le giovanette; con le associazioni mariane svolge un apostolato di vita cristiana; con le feste di Maria, preparate mediante adatta predicazione, richiama traviati sul buon sentiero. — 3) Li aiuta a santificare le anime fedeli. I gaudi, i dolori, le glorie di Maria o esposti dal pergamano o fatti leggere in libri o fatti meditare nel Rosario, illuminano le menti dei buoni, ne infiammano la pietà; li accendono di ardore per una vita di sempre maggior unione con Dio.

CONCLUSIONE. — Dio, che ha dato al mondo Gesù Cristo per mezzo di Maria, per mezzo di Lei lo dà agli uomini e per mezzo di Lei lo riceve, quando gli uomini a Lui lo offrono. Mediatrix fra l'altare e il cielo, è anche mediatrix e dispensatrice fra l'altare e i fedeli. *Mater gratiae*. È la regina del sacerdozio. *Interveni pro clero!*

VI.

L'AUSILIATRICE E I GIOVANI.

ESORDIO. — *Militia est vita hominis super terram* (JOB., VII, 1). La lotta s'ingaggia nell'adolescenza, età detta critica, perchè segna il punto di partenza verso il bene o il male. Ogni adolescente è come Ercole al bivio. E poi, *adolescens iuxta viam suam, etiam cum senuerit, non recedet ab ea* (Prov., XXII, 6). — La lotta è molteplice; ma si presenta più grave in tre campi: fede, moralità, vocazione. Maria vi aiuta potentemente il giovane.

I. *Maria aiuta l'adolescente nella lotta della fede contro l'incredulità.*

1) L'adolescente è assalito o prima o poi nelle sue credenze per causa o della scuola o di letture o di compagnie o dell'ambiente.

2) Tre cose: *a*) La divozione anche tenue a Maria non lascia estinguere lo spirito di preghiera, alimento della fede (l'invocazione di Maria è quasi istintiva in chi fu avvezzo a pregarla nella puerizia). — *b*) Il pensiero di Maria avvolge i misteri della fede in un'onda di affettuosa simpatia, che li fa aderire all'anima. — *c*) E poichè la fede non è piena se non si manifesta esteriormente (*Rom.*, X, 10), ecco che anche un minimo di divozione a Maria non lascia smettere del tutto le pratiche esterne, vere àncore di salvezza.

II. *Maria aiuta l'adolescente nella lotta della bella virtù contro il brutto vizio. È il secondo grande scoglio dell'adolescenza.*

1) Nell'adolescenza si ha il risveglio dei sensi: lo spirito corre pericolo di essere fatto schiavo della carne. Chi non arriva fino ad abbrutirsi, spesso purtroppo si fa seguace del *Video meliora proboque, deteriora sequor*. L'esca delle passioni si accende per ogni nonnulla...

2) Maria è salutata dalla Chiesa *Mater pulchrae dilectionis* (*Eccli.*, XXIV, 24). Fa amare oggetti che meritano di essere amati. — *a*) Il giovane che prega Maria, per sua mediazione ottiene grazie a praticare quella virtù che non è praticabile *nisi Deus det* (*Sap.* VIII, 21) e di cui Maria comprese il valore e fece voto prima che Gesù ne svelasse l'arcana bellezza. — *b*) Il giovane che pensa a Maria non s'immerge tutto nelle cose della terra, ma ha elevazioni della mente al cielo. — *c*) Il giovane che non è indifferente al nome di Maria, non perde mai interamente quella sensibilità morale che si chiama delicatezza di coscienza; sicchè, anche peccando, sente rimorso ed ha i suoi ritorni. — *d*) È unanime sentimento dei Santi che i giovani, se vogliono mantenersi puri e casti, devono mettere la loro purezza e castità sotto il patrocinio di Maria.

3) Si può mostrare che i giovani, quando attraversano l'adole

scenza incolumi o non insanabilmente guasti dal vizio impuro, hanno motivo di render grazie alla Madonna come per un insigne beneficio.

III. *Maria aiuta l'adolescente nella lotta per la vocazione.* — 1) Il fiore della gioventù è chiamato da Dio al sacerdozio o alla vita di perfezione. Privilegio sommo! Importa però lotte e sacrifici.

2) Un fatto. Dove non è il culto di Maria, ivi non s'incontrano anime giovanili che si votino a vita di perfezione ed a perfetta castità.

3) La divozione a Maria agevola infatti il distacco dal mondo e dai piaceri sensuali (i suoi mirabili esempi!) e insinua il gusto delle cose celesti.

4) Le congregazioni maschili e femminili sorgono e si mantengono in un'atmosfera di tenera pietà verso la Madre di Dio. Segno evidente che vi si è persuasi dell'aiuto di Maria a favore di chi abbraccia tale vocazione e vuole perseverarvi.

*Osservazione.* — I giovani, la cui vocazione è di costituirsi una famiglia, se respirano nell'adolescenza la divozione a Maria, si avviano allo stato coniugale con il cuore sano e con l'animo cristianamente compreso dei doveri e dei sacrifici che tale stato impone (la sacra Famiglia).

CONCLUSIONE. — Si può prendere lo spunto dallo stemma della Nuova Zelanda. Rappresenta un leone in mezzo a mare tempestoso, con il motto: *Luctor et emergo*. Lottino i giovani per tenersi a galla. Non basta: anche per muovere sicuramente verso il porto. La potenza di Maria li aiuti...

## VII.

### L'AUSILIATRICE ED I GENITORI.

ESORDIO. — *Prov.*, VIII, 35 (in senso accomodatizio): *Qui me invenerit inveniet vitam*. Nell'individuo, parecchie vite: vita fisica, vita intellettuale, vita morale, vita spirituale, vita eterna. La fisica è dal Creatore senza di noi; l'eterna è da Dio con la cooperazione nostra (*qui creavit te sine te, non salvabit te sine te* — S. Ag.). Questa dipende dalla precedente vita spirituale, i cui coefficienti sono pure la grazia divina e la volontà nostra, la qual volontà nostra volge a profitto della vita spirituale le vite intellettuale e morale. In Maria il giovane trova la Madre della vita spirituale nella famiglia cristiana, nel collegio cristiano, nella scuola cristiana.

Vi è una sola vera educazione dentro e fuori delle pareti domestiche: l'educazione cristiana. Infatti, essa sola forma tutto l'uomo qual è nel disegno di Dio, cioè nella natura e nella soprannatura.

I. *Maria, l'ausiliare della madre nella famiglia cristiana.* Nella famiglia cristiana la prima formazione del fanciullo è opera specialmente della madre, e la madre cristiana fa tre cose:

1) Imita tre esempi di Maria. Maria offerse a Dio il Figlio (Presentazione); Maria lo salvò dalle mani di Erode; Maria lo condusse al tempio. Così la madre cristiana consacra la prole al Signore, la difende dalle insidie del nemico infernale, l'assuefà a frequentare la casa di Dio.

2) La madre cristiana affida a Maria la sua prole, perchè Essa gliela *cresca in grazia*. Ciò ottiene con avvezzare la prole a pratiche devote in onore di Maria, con gli esempi della sua pietà verso la Vergine, con additarne l'immagine fin dai teneri anni, con il parlare di Lei, rappresentandola specialmente qual Madre di Gesù e Madre dei suoi figli.

3) La prole *cresce così in grazia dinanzi a Dio* (vita spirituale merè la fuga del peccato che dispiace a Maria e a Gesù) e *dinanzi agli uomini* (vita morigerata, che fa invidiare la madre; cfr. *Beatus venter qui te portavit*, etc.).

II. *Maria, l'ausiliare di chi regge un collegio cristiano.*

1) Primo elemento di educazione in un collegio cristiano è la vita spirituale. Centro di questa è Gesù in Sacramento. (S. Messa, S. Comunione, visite, ecc.).

2) Maria conduce e tiene uniti a Gesù i giovani. Le pie pratiche in suo onore (belle feste con novene, maggio, 24 d'ogni mese, compagnie, immagini dappertutto, ecc.) hanno per effetto d'ispirare odio al peccato e frequenza ai Sacramenti.

3) Dove Maria fa sentire così il suo influsso materno, regna la pietà soda e con la pietà il rispetto alla bella virtù, *et venerunt omnia bona pariter cum illa!*

III. *Maria, l'ausiliare del maestro nella scuola cristiana.*

1) La scuola cristiana è tempio di verità; le verità della fede in prima linea, perchè la fede è *principio alla via di salvezione* (*Inf.*, II, 30). Il maestro cristiano vi fa aderire le menti degli alunni.

2) L'affetto e l'ammirazione per la *Vergine Madre* fa entrare nelle anime loro la fede per le vie dell'amore. Mezzi a ciò, parlare a tempo e luogo delle sue grandezze, far conoscere i capolavori letterari e artistici che esaltano la Madre di Dio e degli uomini, unirsi alla scolaresca a onorarla e pregarla.

3) La tenerezza per Maria accende nei cuori dei giovinetti una fiamma che o li rischiarerà tutta la vita o, se resterà assopita, avvamperà in morte.

CONCLUSIONE. — Così ci spieghiamo come i Santi e le Sante che si occuparono di gioventù, diedero tanta importanza alla divozione per la Beata Vergine. Passarli in rassegna, con accennare all'opera di ognuno.